

La rivolta della parrocchia dell'Assunta

di ENRICO VALENTINI

Incessa un'altra fumata nera la protesta della comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta in Cielo, al centro di Ariccia, che tenta di dissuadere il vescovo di Albano Marcello Semeraro a trasferire l'amatissimo parroco don Pietro Massari. Dopo i lucchetti attaccati sul ponte di Ariccia, il blog sempre in linea su internet e tante altre rumorose iniziative, l'assemblea pubblica organizzata giovedì pomeriggio nella sala Maestra di Palazzo Chigi, affollata da decine e decine di fedeli in attesa del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha deluso ancora una volta le aspettative.



La mancata partecipazione di sua Eccellenza, la prudenza manifestata dal sindaco Emilio Cianfanelli (impegnato soprattutto ad evitare che la polemica potesse salire ancor più di tono), l'irrimovibilità di una decisione che ha già portato a nominare il nuovo parroco, hanno visto ridurre al lumi-

cino, ormai, le speranze dei parrocchiani a poche settimane dall'inizio del nuovo anno pastorale.

Tra critiche più o meno velate, lettere aperte colme di affetto e di stima per don Pie-

Fedeli in assemblea per don Pietro

Ma finora sono stati inutili i tentativi di dissuadere il vescovo a trasferire il parroco



Il sindaco Cianfanelli: «Spero che sua eccellenza ci ripensi e torni sui suoi passi»

A sinistra, il sindaco di Ariccia Emilio Cianfanelli e l'assemblea tenutasi a Palazzo Chigi (Sciurba)

tro, occhi umidi e voci roche e non pochi irriducibili disposti ad andare a manifestare anche sotto il palazzo vescovile, l'assemblea ha sancito - forse - l'ultimo atto della querelle; che vuole difendere e

mantenere ad Ariccia il "loro" parroco, da ventidue anni instacabile operatore a capo di una comunità cattolica fortemente partecipata da fedeli di tutte le età.

La curia, d'altronde, si era già espressa in modo inequivocabile. Don Pietro Massari as-

sume la guida pastorale della parrocchia San Barbaba di Marino. Poche parole dietro le quali si può interpretare il bisogno di una comunità altresì importante come quella di Marino che necessita evidentemente di un prete che abbia le qualità dimostrate proprio da don Pietro.

«Una decisione che il vescovo - riassume il sindaco Cianfanelli nel suo intervento - ha sicuramente maturato per il bene dell'intera comunità diocesana. Ma che in cuor nostro, con un pizzico di egoismo, speriamo possa mutare da un provvidenziale intervento che soddisfi tutte i bisogni di ognuno».